

**COPROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP DI UNA UNITÀ DI OFFERTA SPERIMENTALE DIURNA
PER PERSONE CON DISABILI DI ETÀ COMPRESA TRA 4 E 19 ANNI
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990**

PROGETTO DI MASSIMA

Il presente progetto preliminare ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione, in modo da orientare i partecipanti alla predisposizione di proposte progettuali e di attività che saranno valutate ai fini della scelta del partner.

OGGETTO

L'ambito di intervento in oggetto prevede la gestione della struttura sita a Rho in via Cividale 2 di proprietà del Comune di Rho e messa a disposizione in comodato gratuito per le attività previste dal presente documento.

Il servizio si configura come unità di offerta sperimentale rivolta a persone con disabilità, ma in possesso di sufficienti abilità. Le caratteristiche dell'utenza non sono attualmente riconducibili ad un'unità di offerta standardizzata e la sperimentality nasce dall'esigenza di garantire un servizio appropriato basato su progetti personalizzati sulla specifica fascia di età.

Si richiede la realizzazione di servizi e progetti individualizzati in un'ottica di presa in carico globale che tenga conto del ruolo imprescindibile dei familiari (genitori), vista la fascia di età prevista dalla coprogettazione.

DESTINATARI

Destinatari della coprogettazione sono bambini e ragazzi di età compresa tra 4 e 19 anni (o comunque fino al termine del percorso scolastico) con certificata condizione di disabilità residenti prioritariamente nell'ambito territoriale del Rhodense.

FINALITÀ

- progettazione personalizzata e globale, accanto alla presa in carico clinico-terapeutica da parte delle UONPIA e a quella educativo-scolastica
- introduzione della dimensione educativo-abilitativa e dove necessario riabilitativa, in chiave complementare, integrativa e rafforzativa degli altri interventi
- realizzazione di uno spazio di accoglienza in grado di considerare la molteplicità dei fattori bio-psico-sociali e di personalizzare fortemente il modello di risposta per persone con problematiche causate da disabilità

Obiettivi generali

La coprogettazione, oltre ad allinearsi alle attività tipiche di un servizio diurno per persone con disabilità *"non compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario"* [come la normativa regionale definisce i destinatari del CSE], dovrà essere caratterizzata da elementi innovativi e sperimentali, quali:

1. realizzare interventi multipli, differenziati e integrati, allo scopo di sviluppare le funzioni socio-relazionali, comunicativo-linguistiche, cognitive, psicomotorie e le abilità propedeutiche a una maggiore autonomia e realizzazione personale, in un contesto di attività extra-scolastiche e con l'utilizzo di metodologie e strategie educative adatte alla situazione particolare di ogni utente;
2. flessibilizzare nella proposta gli orari di frequenza per andare incontro alle esigenze e ai bisogni di

vita delle persone. In un'ottica inclusiva l'orario di apertura proposto dovrà prevedere momenti "straordinari" che permettano agli utenti e alle loro famiglie di usufruire di iniziative e attività al di fuori dell'orario di lavoro (tardo pomeriggio, sera e/o i fine settimana) e nei periodi festivi (sia invernali che estivi);

3. aprire al territorio: il progetto dovrà proporre occasioni di incontro con/per la Comunità in un'ottica di inclusione che veda la disabilità come generativa, terreno fertile e opportunità per la costruzione di relazioni significative con il territorio. L'obiettivo è quello di "*portare fuori la disabilità*", rendendola visibile e valorizzandone gli aspetti di potenzialità, utilità educativa e sociale per tutti.

Obiettivi specifici

1. supportare la spinta maturativa per facilitare l'emergenza di competenze (sociali, comunicativo-linguistiche, cognitive) che possano favorire il futuro adattamento all'ambiente;
2. favorire lo sviluppo di un soddisfacente adattamento emozionale (controllo degli impulsi, modulazione degli stati emotivi, immagine di sé);
3. correggere comportamenti disadattivi;
4. sviluppare abilità propedeutiche all'autonomia e alla soddisfazione di propensioni personali;
5. progettare gli aspetti di gestione degli interventi educativi, di coordinamento, di formazione e di supervisione;
6. individuare i bisogni espressi dalle famiglie e progettare iniziative conseguenti, anche in forma sperimentale;
7. programmare iniziative per promuovere la conoscenza dei servizi per le persone con disabilità del territorio.

RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Sercop mette a disposizione la porzione dell'edificio di via Cividale n. 2 e l'ausilio di tutti gli arredi, attrezzature e materiali di cui la struttura è dotata. Si precisa che detta porzione di edificio è di proprietà del Comune di Rho e concessa in comodato a Sercop per lo svolgimento di attività diurne a favore di persone con disabilità.

I partecipanti alla coprogettazione sono tenuti ad effettuare un sopralluogo negli spazi messi a disposizione, al fine di valutarne caratteristiche e complessità in relazione alla predisposizione dell'elaborato progettuale.

Budget della coprogettazione: si prevede un budget di riferimento per le attività derivanti dalla coprogettazione pari a un massimo di € 1.573.850 per il periodo 2025 – 2030, messe a disposizione da Sercop. Tale importo verrà calibrato sulla base degli effettivi interventi svolti nei progetti individualizzati e comunque, non potrà superare la cifra massima concordata.

La capienza massima del servizio è pari a n. 31 minori – progetti individualizzati

Al fine della definizione del piano economico della coprogettazione, si riporta una previsione di massima relativa all'attuale presenza all'interno del servizio

- n. 30 bambini e ragazzi con diversi orari di frequenza a seconda dei progetti individualizzati, con rapporti educativi pari a 1:1 o 1:2 per un totale settimanale di 300/310 ore di intervento
- Apertura del servizio per 47 settimane all'anno